

LUNEDÌ 5 Fil 2,1-4; Sal 130; Lc 14,12-14	ORE 8.00: S.MESSA Valdameri Pierino e genitori ORE 18.00: S.MESSA don Peppino e familiari
MARTEDÌ 6 Fil 2,5-11; Sal 21; Lc 14,15-24	ORE 8.00: S.MESSA Madre Rosa e familiari ORE 18.00: S.MESSA Zaninelli Giovanni ORE 21.00: Adorazione Eucaristica in ascolto della parola di Dio
MERCOLEDÌ 7 Fil 2,12-18; Sal 26; Lc 14,25-33	ORE 8.00: S.MESSA Luigia ORE 18.00: S.MESSA don Giovanni e Tina
GIOVEDÌ 8 Fil 3,3-8a; Sal 104; Lc 15,1-10	ORE 8.30: è sospesa la S.Messa ORE 15.30: S.MESSA per i defunti presso il Cimitero ORE 18.00: S.MESSA Gaffuri Maria, Guerci Angelo e Bortolo
VENERDÌ 9 Ez 47,1-2.8-9.12 opp. 1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22	DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Defunti della famiglia Maggi
SABATO 10 Fil 4,10-19; Sal 111; Lc 16,9-15	S. LEONE MAGNO ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Provana Antonio e familiari Presente la classe 1963 che ricorda Maurizio, Alfio, Francesco e Luigi
DOMENICA 11 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38.-44	XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.00: S.MESSA Stringhetti Giuseppe, Pollini Rosa, Alice, Pino e Mario ORE 11.15: S.MESSA Margheritti Ornella; def. Gianfranca e Marino ORE 17.15: Vespro e benedizione ORE 18.00: S.MESSA



COMUNITÀ PARROCCHIALE
 SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE 5 - 11 novembre

IN PARROCCHIA...

- **Lunedì ore 21.00:** incontro diocesano per i volontari dei “Centri di ascolto parrocchiali” presso la casa della Carità.
- **Lunedì ore 20.45:** Incontro del gruppo caritativo San Vincenzo.
- **Martedì ore 21-22:** Adorazione, in ascolto della Parola di Dio, ricordando Padre Gigi Maccalli ancora nelle mani dei rapitori.
- **Mercoledì ore 21.00:** Incontro del Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica.
- **Giovedì ore 15.30:** S. Messa presso il Cimitero, in suffragio dei defunti.
- **Sabato ore 9.15 – 13.00:** Convegno diocesano delle Caritas parrocchiali presso il San Luigi in Crema.
- **Domenica 11 possibilità di pranzo d’asporto:** trippa e salamelle con fagiolini (portare da casa i propri contenitori). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al bar dell’Oratorio entro mercoledì 7 novembre.
- **Con martedì 13 novembre in oratorio** riprenderà lo “Spazio compiti” per i bambini delle elementari, dalle 16.15 alle 17.30.
- **Domenica 18 novembre** sono invitati tutti i giovani nati nel 2000. L’incontro inizierà alle ore 19.00.
- In settimana abbiamo celebrato le esequie di Cattaneo Francesco, lo raccomandiamo ancora alla preghiera della nostra comunità.

RIFLESSIONE di papa Francesco a conclusione del Sinodo sui Giovani

Anzitutto guardiamo a Bartimeo: il suo nome significa “figlio di Timeo”. E il testo lo specifica: «il figlio di Timeo, Bartimeo» (Mc 10,46). Ma, mentre il Vangelo lo ribadisce, emerge un paradosso: il padre è assente. Bartimeo giace solo lungo la strada, fuori casa e senza padre: non è amato, ma abbandonato. È cieco e non ha chi lo ascolti; e quando voleva parlare lo facevano tacere.

Gesù ascolta il suo grido. E quando lo incontra lo lascia parlare. Non era difficile intuire che cosa avrebbe chiesto Bartimeo: è evidente che un cieco voglia avere o riavere la vista. Ma Gesù non è sbrigativo, dà tempo all'ascolto. Ecco il primo passo per aiutare il cammino della fede: ascoltare. È l'apostolato dell'orecchio: ascoltare, prima di parlare. Al contrario, molti di quelli che stavano con Gesù rimproveravano Bartimeo perché tacesse (cfr v. 48). Per questi discepoli il bisognoso era un disturbo sul cammino, un imprevisto nel programma prestabilito. Preferivano i loro tempi a quelli del Maestro, le loro parole all'ascolto degli altri: seguivano Gesù, ma avevano in mente i loro progetti. È un rischio da cui guardarsi sempre. Quant'è importante per noi ascoltare la vita! I figli del Padre celeste prestano ascolto ai fratelli: non alle chiacchiere inutili, ma ai bisogni del prossimo. Ascoltare con amore, con pazienza, come fa Dio con noi, con le nostre preghiere spesso ripetitive. Dio non si stanca mai, gioisce sempre quando lo cerchiamo.

Chiediamo anche noi la grazia di un cuore docile all'ascolto. Vorrei dire ai giovani, a nome di tutti noi adulti: scusateci se spesso non vi abbiamo dato ascolto; se, anziché aprirvi il cuore, vi abbiamo riempito le orecchie. Come Chiesa di Gesù desideriamo metterci in vostro ascolto con amore, certi di due cose: che la vostra vita è preziosa per Dio, perché Dio è giovane e ama i giovani; e che la vostra vita è preziosa anche per noi, anzi necessaria per andare avanti.

Dopo l'ascolto, un secondo passo per accompagnare il cammino di fede: farsi prossimi. Guardiamo Gesù, che non delega qualcuno della «molta folla» che lo seguiva, ma incontra Bartimeo di persona. Gli dice: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (v. 51). Che cosa vuoi: Gesù si immedesima in Bartimeo, non prescinde dalle sue attese; che io faccia: fare, non solo parlare; per te. La fede passa per la vita.

Quando la fede si concentra puramente sulle formulazioni dottrinali, rischia di parlare solo alla testa, senza toccare il cuore. E quando si concentra solo sul fare, rischia di diventare moralismo e di ridursi al sociale.

Farsi prossimi è portare la novità di Dio nella vita del fratello, è l'antidoto contro la tentazione delle ricette pronte. Chiediamoci se siamo cristiani capaci di diventare prossimi, di uscire dai nostri circoli per abbracciare quelli che “non sono dei nostri” e che Dio ardentemente cerca. C'è sempre quella tentazione che ricorre tante volte nella Scrittura: lavarsi le mani. È quello che fa la folla nel Vangelo di oggi, è quello che fece Caino con Abele, è quello che farà Pilato con Gesù: lavarsi le mani. Noi invece vogliamo imitare Gesù, e come lui sporcarci le mani.

Egli, la via (cfr Gv 14,6), per Bartimeo si è fermato lungo la strada; Egli, la luce del mondo (cfr Gv 9,5), si è chinato su un cieco. Riconosciamo che il Signore si è sporcato le mani per ciascuno di noi.

Testimoniare è il terzo passo. Guardiamo i discepoli che chiamano Bartimeo: non vanno da lui, che mendicava, con un'acquietante moneta o a dispensare consigli; vanno nel nome di Gesù. Infatti gli rivolgono solo tre parole, tutte di Gesù: «Coraggio! Alzati. Ti chiama» (v. 49). Solo Gesù nel resto del Vangelo dice coraggio!, perché solo Lui risuscita il cuore. Solo Gesù nel Vangelo dice alzati, per risanare lo spirito e il corpo. Solo Gesù chiama, cambiando la vita di chi lo segue, rimettendo in piedi chi è a terra, portando la luce di Dio nelle tenebre della vita. Tanti figli, tanti giovani, come Bartimeo cercano una luce nella vita. Cercano amore vero. E come Bartimeo, nonostante la molta gente, invoca solo Gesù, così anch'essi invocano vita, ma spesso trovano solo promesse fasulle e pochi che si interessano davvero a loro. Non è cristiano aspettare che i fratelli in ricerca bussino alle nostre porte; dovremo andare da loro, non portando noi stessi, ma Gesù. Egli ci manda, come quei discepoli, a incoraggiare e rialzare nel suo nome. Ci manda a dire ad ognuno: “Dio ti chiede di lasciarti amare da Lui”.

Il cammino di fede nel Vangelo termina in modo bello e sorprendente, con Gesù che dice: «Va', la tua fede ti ha salvato» (v. 52). Eppure Bartimeo non ha fatto professioni di fede, non ha compiuto alcuna opera; ha solo chiesto pietà. Sentirsi bisognosi di salvezza è l'inizio della fede. La fede che ha salvato Bartimeo non stava nelle sue idee chiare su Dio, ma nel cercarlo, nel volerlo incontrare.